

GAC MARCHE NORD



Provincia di Pesaro Urbino

**STUDIO DI FATTIBILITÀ' CANDIDATURA MAB UNESCO Zona Montefeltro, Alto
Metauro, Catria Nerone – MAB Alta Marca**

Proposta del GAC Marche Nord – Agenzia per lo sviluppo di strategie integrate.



A cura di: Luca BARBADORO, Endro MARTINI, Tarcisio PORTO

Settembre 2023



Il Programma "L'uomo e la biosfera" Man and the Biosphere-MAB, è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente in cui vivono e a tale scopo utilizza le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il programma ha come obiettivo primario l'uso e la condivisione razionale e sostenibile delle risorse della biosfera. A tale scopo tende ad aumentare l'abilità delle persone di gestire in modo efficiente le risorse naturali, per il benessere degli esseri umani e dell'ambiente,

In questo contesto il Programma intende:

- identificare i cambiamenti della biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e i conseguenti effetti sulle persone e sull'ambiente, in particolare nell'ambito del cambiamento climatico;
- studiare le interrelazioni dinamiche tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici, in particolare in un contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;
- assicurare il benessere dell'uomo e un ambiente vivibile in un contesto in cui la rapida urbanizzazione e il consumo di energia sono portatori di cambiamento ambientale;
- promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni ambientali e rafforzare l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Il Programma MAB include al suo interno le **Riserve della Biosfera**, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi. Le Riserve promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali, pertanto rappresentano esempi di *best practice* nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico.

Il Network mondiale delle Riserve della Biosfera comprende attualmente 738 Riserve della Biosfera (incluse 22 transfrontaliere) in 134 Paesi, di cui 20 in Italia:

- Collemeluccio-Montedimezzo (Molise) 1977
- Circeo (Lazio) 1977
- Miramare (Friuli Venezia Giulia) 1979
- Cilento e Vallo di Diano (Campania) 1997
- Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro (Campania) 1997

- Ticino, Val Grande Verbano (Lombardia/Piemonte) prima designazione nel 2002 come Valle del Ticino, estensione nel 2018
- Isole di Toscana (Toscana) 2003
- Selve costiere di Toscana (Toscana) 2004
- Monviso (Piemonte) 2013
- Sila (Calabria) 2014
- Appennino Tosco-Emiliano (Toscana - Emilia - Liguria) prima designazione nel 2015 comprendente Toscana ed Emilia, estensione alla Liguria nel 2021
- Alpi Ledrensi e Giudicaria (Trentino-Alto Adige) 2015
- Delta del Po (Emilia Romagna - Veneto) 2015
- Collina Po (Piemonte) 2016
- Tepilora, Rio Posada e Montalbo (Sardegna) 2017
- Valle Camonica-Alto Sebino (2018)
- Monte Peglia (2018)
- Po Grande (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) 2019
- Alpi Giulie 2019
- Monte Grappa 2021

Dal 1989 il Programma MAB supporta ogni anno 10 giovani ricercatori assegnando i MAB Young Scientist Awards, riconoscimenti fino a 5000 dollari ciascuno, a sostegno dei loro progetti di ricerca sugli ecosistemi, risorse naturali e biodiversità.

ITER DI CANDIDATURA

Il dossier di candidatura deve essere elaborato sulla base del format “Biosphere Reserves Nomination Form”; previo **avvio di un gruppo di lavoro** che argomenta e contestualizzi i sette criteri definiti nel Quadro Statutario e che individui correttamente le parti della Riserva da destinare alle tre funzioni e le relative zonazioni. È necessario che il processo di candidatura sia condiviso da tutti gli stakeholder istituzionali e non del sito proposto.

Le candidature vanno trasmesse da chiunque abbia interesse (Istituzioni, Enti, Amministrazioni pubbliche, associazioni ed altri soggetti) al Ministero della Transizione Ecologica che avvia il procedimento ed attiva il Comitato Tecnico Nazionale MAB, al quale partecipa come invitato permanente la CNIU. Al termine dell'istruttoria, in caso di parere positivo, il dossier di candidatura viene inviato alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO per la trasmissione ufficiale **ai Segretariati UNESCO competenti entro il 30 settembre di ogni anno.**

Il Consiglio MaB, *International Co-ordinating Council of the Man and the Biosphere Programme (ICC)*, tra il maggio e il luglio dell'anno seguente, sulla base della valutazione fornita dal Comitato Consultivo Internazionale, International Advisory Committee for

Biosphere Reserves- IACBR, designa il sito proposto quale Riserva della Biosfera oppure stabilisce il differimento o la bocciatura della candidatura. Le Riserve, pur rimanendo sotto la giurisdizione sovrana dello Stato di appartenenza, fanno parte della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, in cui la partecipazione è facoltativa e volontaria. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito del Ministero della transizione Ecologica e, in particolare, leggere le Linee Guida Nazionali.

Il Segretariato del programma “Man and Biosphere” alla fine del 2021 ha pubblicato le Technical Guidelines for Biosphere Reserves, un documento dedicato alle questioni pratiche poste dall’applicazione del quadro regolamentare. Le linee guida tecniche per le Riserve della Biosfera sono disponibili gratuitamente online e rappresentano una risorsa in evoluzione basata sulle esperienze delle comunità delle Riserve MAB e sui loro contributi su tematiche specifiche, tra le quali le iscrizioni, la governance, le politiche e le strategie, il monitoraggio e la valutazione delle riserve.

LA PROPOSTA

L’area territorialmente ricompresa nelle Unioni Montane del Montefeltro, dell’Alto Metauro e del Catria Nerone, morfologicamente disegnata da colline e montagne modellate dai fiumi Alto Marecchia, Foglia, Metauro, Candigliano, Bosso, Burano e Cesano, posta a confine con la regione Umbria e la Regione Emilia Romagna rappresenta un insieme paesaggistico e ambientale che per le sue caratteristiche naturali di conservazione e di biodiversità ben si presta alla redazione di un **PROGETTO DI CANDIDATURA PER COSTITUIRE UNA RISERVA MAB UNESCO**.

Nell’area individuata sono classificate da anni numerose aree SIC e ZPS che documentano livelli di biodiversità in ecosistemi di particolare pregio tra i quali spiccano:

- 1) La Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo gestita dalla provincia di Pesaro Urbino <https://www.riservagoladelfurlo.it/>
- 2) Il Parco Sasso Simone e Simoncello (a carattere interregionale) gestito dall’ ente parco <https://www.riservagoladelfurlo.it/>
- 3) La Riserva Naturale del Bosco di Tecchie interna al SIC Serre di Burano gestita dal Comune di Cantiano <https://www.riservaboscoditecchie.it/>

Queste tre aree peculiari vengono da subito individuate e proposte come CORE ZONE (costituiscono il “nucleo” del sito, quello più tutelato e ricco di vincoli) dell’Area MAB alle quali potrebbe fin da subito essere aggiunta anche una quarta CORE inerente l’intero SIC di Bocca Trabaria, ovvero altre da approfondire nel corso dello studio di fattibilità della candidatura sulla base dei criteri UNESCO.

In particolare si evidenzia che per la proclamazione delle Riserve MAB occorre dimostrare che si vogliono raggiungere i seguenti scopi: promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi

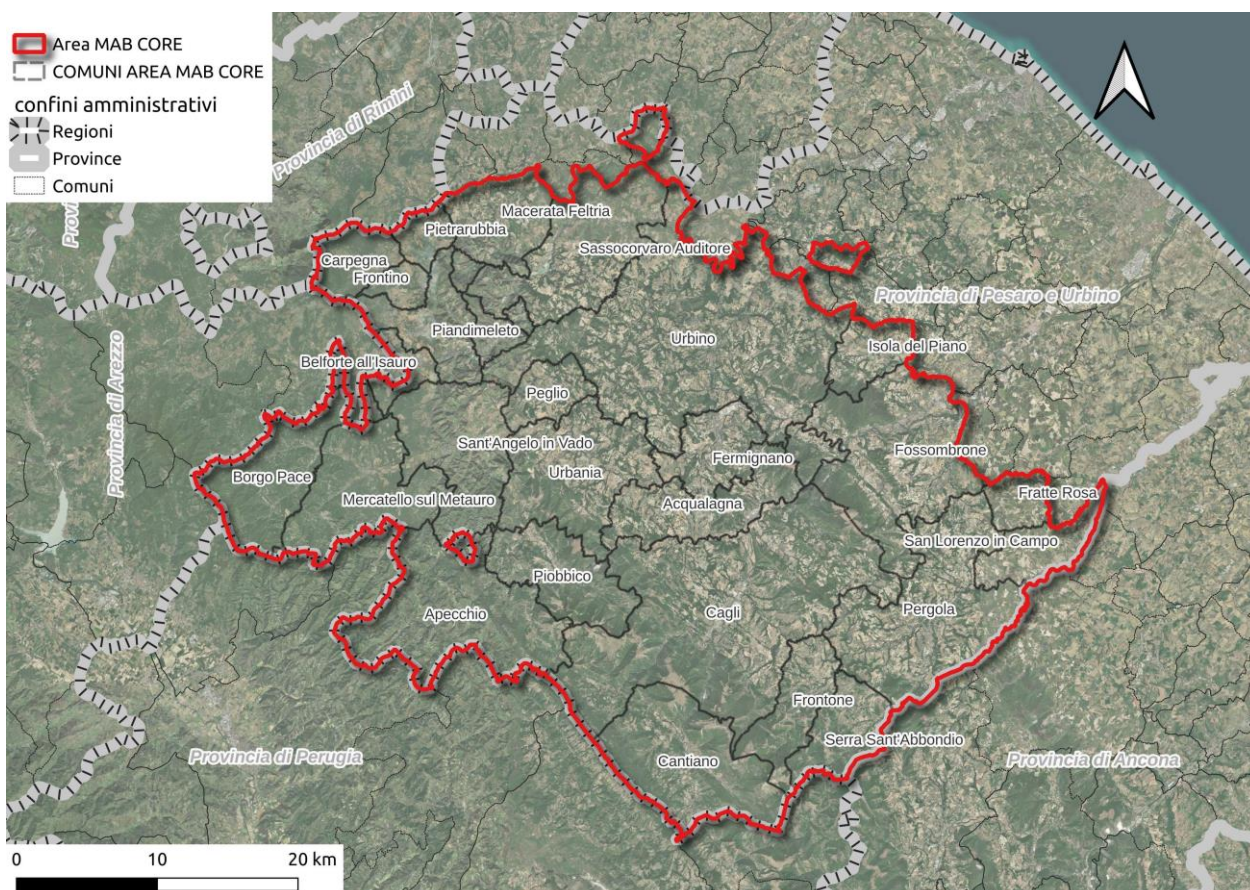
- creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale
- creare poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale

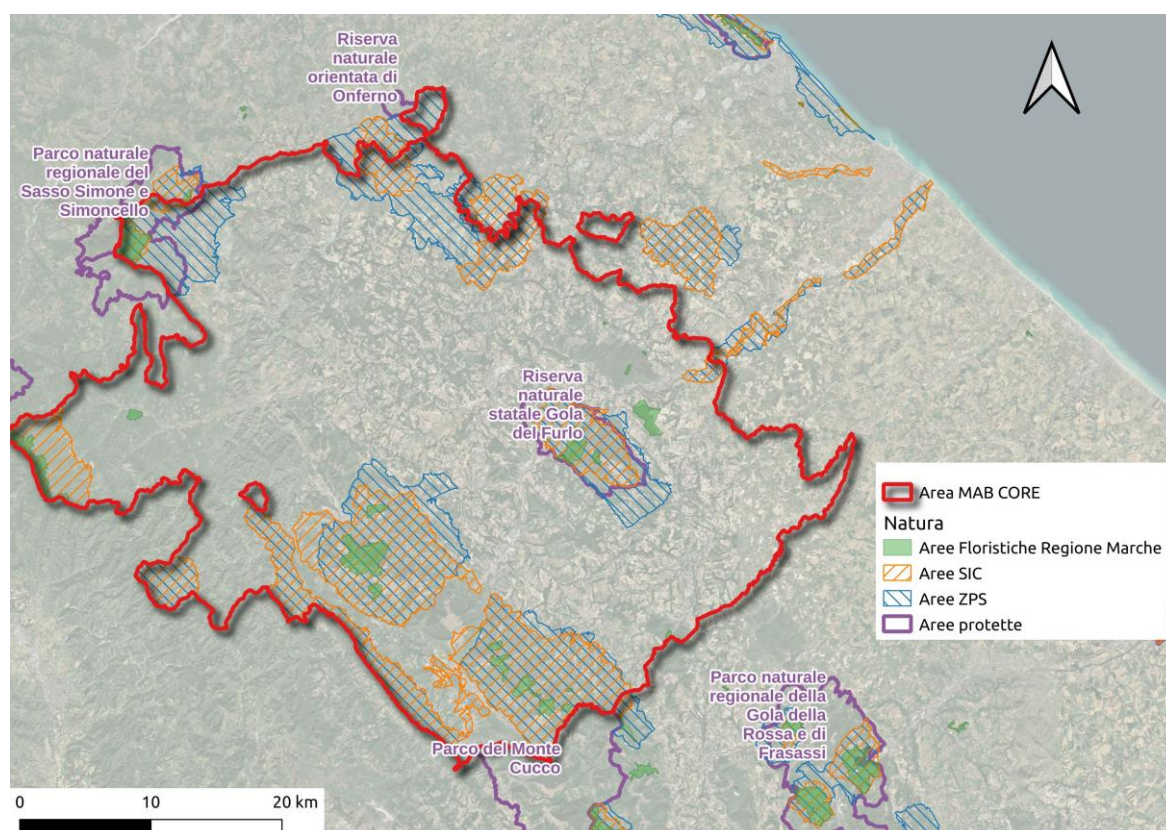
E inoltre che la candidatura dell'area individuata intende cogliere e perseguire almeno i seguenti quattro obiettivi principali:

- La Riserva MAB quale supporto per conservare la diversità naturale e culturale.
- La Riserva MAB come modello di gestione del territorio e di sviluppo sostenibile.
- La Riserva MAB come supporto per la ricerca, il monitoraggio, l'educazione e la formazione.
- Implementare e divulgare il concetto di Riserva di Biosfera del **Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere-MAB** avviato dall'UNESCO.

Prima analisi territoriale sulla quale vanno definite le aree core e transition:

CONFINI AMMINISTRATIVI

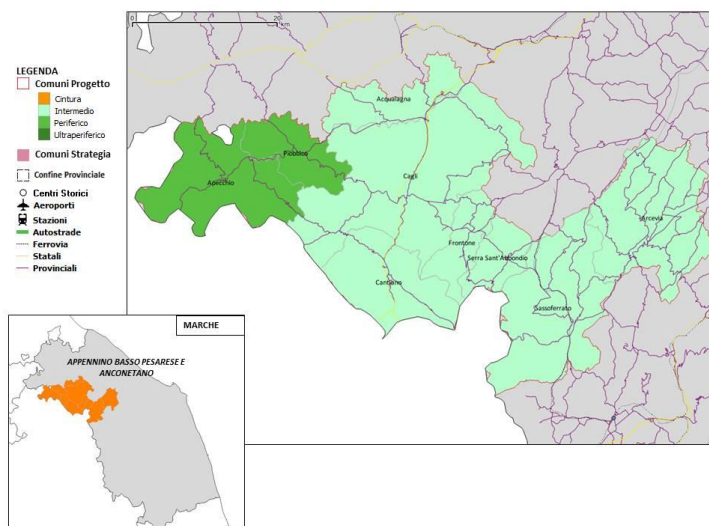




PERCHÉ QUESTA AREA

L'area individuata presenta una serie di iniziative ad alto contenuto paesaggistico ambientale ed ecosistemico con strategie e politiche di sviluppo a diverso stato di avanzamento che necessitano di una "vision" di futuro integrata anche alla luce dei cambiamenti non solo climatici che sono in atto. In particolare:

- il territorio dei comuni di *Acqualagna, Apecchio, Cantiano, Cagli, Frontone Piobbico e Serra Sant'Abbondio della Provincia di Pesaro Urbino* (insieme a quello dei comuni di *Arcevia e Sassoferrato della provincia di Ancona*) fa parte dell'Area Interna Pilota del Basso Appennino Pesarese Anconetano della Regione Marche della Strategia Nazionale Aree Interne SNAI.

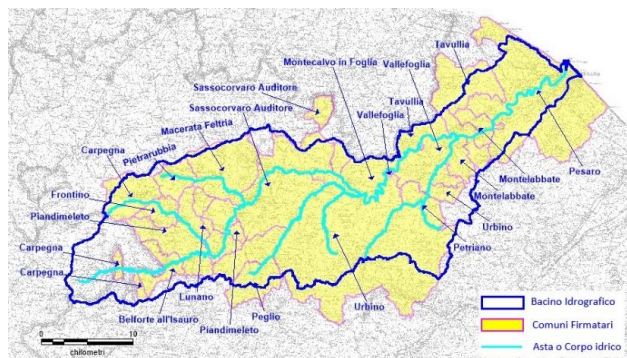


- il territorio dei comuni di *Auditore, Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Montecopiolo, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Peglio, Pietrarubbia, Piandimeleto, Sassofeltrio, Sassocorvaro, Urbania*, fa parte dell'Area Interna Montefeltro e Alto Metauro sempre della Strategia Nazionale Aree Interne SNAI a cui ha aderito anche *Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Tavoleto e Sant'Angelo in Vado*;

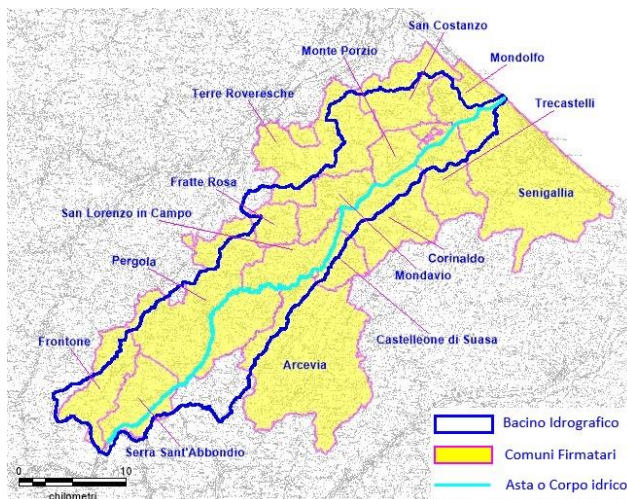


BOZZA RISERVATA – FASE DI PRE ADESIONE PARTNERS

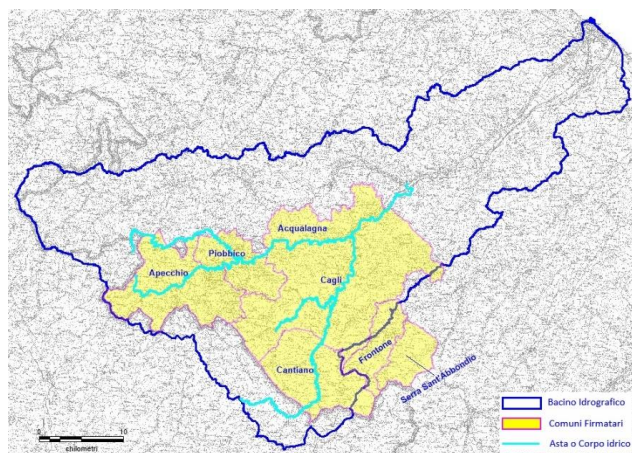
- i bacini idrografici dei Fiumi Foglia, Metauro, Candigliano e Cesano che interessano la parte collinare e montuosa dell'area da candidare, sono stati oggetto ed hanno in corso percorsi di “Contratto di Fiume” ai sensi dell'Art 68 bis del Codice dell'Ambiente;



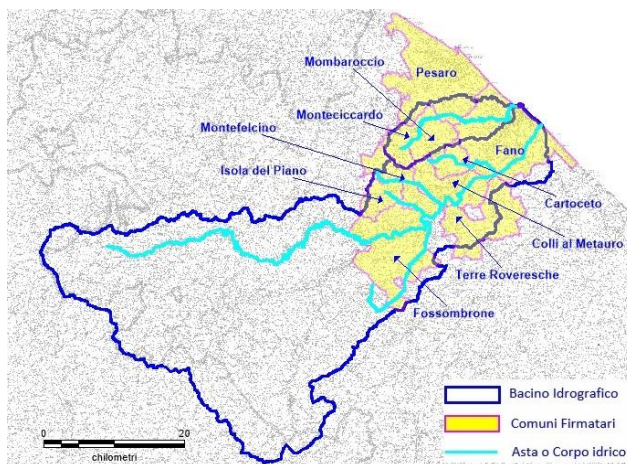
FOGLIA



CESANO



CANDIGLIANO

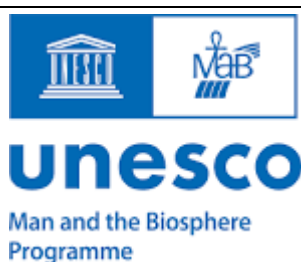


METAURO

Esistono numerose altre peculiarità che questo territorio esprime e che ben si addicono quali elementi caratterizzanti e qualificanti il progetto di candidatura, Si citano ad esempio:

- Urbino come sito UNESCO
- La Transumanza verso e dal Monte Nerone (La Transumanza è patrimonio Mondiale Unesco)
- La Carta di Fonte Avellana che si rifà al Codice Forestale Camaldolese candidato a diventare patrimonio Unesco
- La rete dei CEA
- Alcuni geositi di grande interesse ricompresi nella valle del Bosso, dell'Alto Metauro e nel Parco Sasso Simone e Simoncello
- Le colline rappresentate come fondali nei quadri di Piero della Francesca (cfr i Balconi di Piero della Francesca: progetto Rinascimento Regione Marche)
- Un tratto dell'antica via consolare Flaminia con residui Romani di particolare pregio
- L'area demaniale della foresta e monti delle Cesane, area buffer della riserva del Furlo.
- Il sistema montuoso dell'appennino alto marchigiano del Catria, Nerone, importantissimi per la loro conformazione carbonatica e di calcare massiccio ai fini idrologici ed ecologici. E per la tutela allo stato semibrado del cavallo del Catria
- Il distretto territoriale del biologico
- I carbonai di Borgo pace

Esistono poi tutta una serie di elementi cospicui e peculiari di cui non si fa cenno in questa breve presentazione.



VANTAGGI DI ESSERE UN MAB UNESCO

IL RICONOSCIMENTO A RISERVA MAB UNESCO di questa area avrebbe molteplici risvolti positivi per l' integrazione e le sinergie sostenibili tra *uomo ambiente cultura* e valorizzazione delle realtà e delle produzioni autoctone.

I soggetti aderenti, gli enti pubblici, potranno utilizzare il marchio UNESCO a dimostrazione che le loro politiche, azioni, sono in coerenza con i principi delle linee guida, della carta, e del programma di miglioramento.

CONCLUSIONI

Con riferimento a quanto sopra detto e ai contenuti del quaro statuario lo studio avvierà la prposta di candidatura basata su quanto richiesto dal documento “Programma Man and the Biosphere UNESCO Linee Guida Nazionali” per le Riserve della Biosfera per definire un territorio Biosefera (cap 2 “Funzioni, criteri e zonazione”):

NOTA:

*Le Riserve della Biosfera, come da articolo 3 del Quadro Statutario, sono caratterizzate da **tre funzioni**, di pari importanza ed interdipendenti:*

- *Conservazione delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi, dei paesaggi*
- *Sviluppo socio-economico sostenibile*
- *Supporto logistico per incoraggiare e sostenere le attività di ricerca, di sorveglianza, di formazione e di educazione ambientale*

*Sono invece **sette i criteri** cui, da articolo 4 del Quadro Statutario, devono rispondere:*

quattro si riferiscono alle caratteristiche naturali del territorio

- 1. comprendere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche, tra cui una serie graduata di interventi umani*
- 2. essere importanti per la conservazione della biodiversità*
- 3. offrire la possibilità di studiare e di dimostrare degli approcci di sviluppo sostenibile a livello regionale*
- 4. avere dimensioni adeguate per soddisfare le suddette 3 funzioni peculiari*

tre criteri fanno riferimento alla perimetrazione e gestione

- 5. sostenere le tre funzioni attraverso un’appropriata zonazione che riconosca:*

- una o più aree centrali (core zone), costituite da territori protetti ai sensi di leggi e norme specifiche, vocate alla salvaguardia a lungo termine conformemente agli obiettivi di conservazione delle Riserve della Biosfera, aventi dimensione sufficiente a soddisfare tali obiettivi, e nelle quali sono consentite unicamente la ricerca e attività a impatto zero

- una o più zone tampone (buffer zone), ben identificate, che circondino o confinino con le aree centrali, in cui si possono realizzare solo le attività compatibili con gli obiettivi di conservazione, tra cui l’educazione ambientale, l’ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica

- una o più zone di transizione (transition zone) che circondino o confinino con le zone tampone, dove sono incoraggiate e sviluppate le pratiche di utilizzazione sostenibile delle risorse; è la parte della riserva in cui sono permesse tutte le attività che consentano lo sviluppo economico e umano, socio-culturalmente ed ecologicamente sostenibile

6. coinvolgere soggetti pubblici e privati nella concezione ed attuazione delle funzioni della Riserva

7. prevedere di:

- avviare meccanismi di gestione delle risorse e delle attività umane nelle zone tampone*
- definire un piano di gestione della Riserva*
- designare un'autorità che attui il piano della Riserva*
- avviare programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione*

Ove la proposta sia di interesse sarà redatto un cronoprogramma di lavoro e quantificato il fabbisogno economico



Furlo



Bosco di Tecchie



Sasso Simone Simoncello